

Il voto in Italia



I comunisti al 24,6, lo scudo crociato al 22,6 Pollastrini: «Sintonia tra le nostre idee e la città» Dopo 15 anni un arretramento anche per il Psi Successo delle liste Verdi oltre la media nazionale

A Milano il Pci «risorpassa» la Dc

Il Pci è tornato ad essere il primo partito a Milano città col 24,6% (la Dc è al 22,6%) ed anche in provincia con il 26,3% (la Dc ha 2.500 voti in meno). Il Psi arretra per la prima volta dopo 15 anni a Milano (-0,8%) e in provincia (-0,9%). La Dc perde l'1,8% in città e l'1,5% in provincia. Buon successo delle liste Verdi; successo della Lega Lombarda, soprattutto in Brianza, e molto meno in città.

GIORGIO OLDRIANI

MILANO. «È il segnale di una sintonia tra le idee e le proposte del nuovo corso e una realtà sociale e culturale avanzata come quella milanese» ha dichiarato ieri, a 24 ore di distanza dal voto, Barbara Pollastrini, segretaria della Federazione milanese del Pci. «L'avanzata dei comunisti a Milano - ha dichiarato il vicesindaco Luigi Corbani - è un fatto straordinario anche rispetto ad altre grandi città». È il segretario regionale Roberto Vitali, adentrandosi in una primissima analisi, ha detto che «il risultato è stato ottimo a Milano città, buono in provincia e in altre grandi città, meno buono in realtà non urbane, perché ci ha lambito il fenomeno della Lega Lombarda e per altri motivi».

na - ha detto Corbani - è stata determinata dalla vittoria della politica d'intesa tra le forze riformiste e socialiste. Il distacco di oltre due punti tra Pci e Dc dice chiaramente come la pensano i milanesi sul partito che rappresenta il vero polo conservatore.

Aria di delusione in casa socialista. E qui è proprio la casa di Craxi. Il fatto è che per la prima volta da una quindicina d'anni accanto alla percentuale del partito socialista appare il segno «meno». Delusione tanto più aspra in quanto qui a Milano il travaso di socialdemocratici nel Psi è stato ben più consistente che in altre parti d'Italia. Il sindaco Paolo Pillitteri ha affermato che «comunque il Psi prende più voti nelle amministrative perché lì entrano in gioco i diversi candidati». Probabilmente Pillitteri aveva capito che qualcosa non funzionava. All'ultimo momento, dopo che il congresso regionale del Psi lo aveva indicato come candidato, aveva rinunciato anche perché la testa di lista era stata occupata, oltre che da Craxi, anche da Bettiza e da Romita. Ora

MILANO

Table with columns: LISTE, Europee 1989, Europee 1984, Politiche '87. Rows include PCI, DC, PSI, PRI, PLI, Part. Radicale, MSI-DN, PSDI, DP, Verdi Arcobaleno, Lista verde, L.Lomb.-A.Nord, Federalismo, Antiproibizionisti, Pensionati, PPST, Altri, and Totals.

c'è chi sostiene che la mancata candidatura del sindaco di Milano ha contribuito a quel «meno» e c'è chi confonde il contributo che diede alle vittorie socialiste a Milano il sindaco Tognoli con quello del suo successore.

«Il problema vero - dice Vitali - è che si è appannata presso l'opinione pubblica l'immagine di un Psi polo antidemocratico, soprattutto dopo che proprio i socialisti tre mesi fa hanno rifiutato di mandare all'opposizione

la Dc alla Regione Lombardia». Netto il successo dei Verdi. In città la Federazione delle Liste Verdi ha il 5,1%, gli Arcobaleno il 3,6%; in provincia il 4,5% ed il 3,3%. Cioè molto di più della media

nazionale. «È la prova - ha dichiarato l'assessore comunale della Lista Verde Pier Vito Antoniazzi - che si sta affermando anche tra i Verdi una cultura di governo. Non a caso il risultato migliore è stato registrato a Milano dove siamo in giunta».

Crolla il Msi a Bolzano In un mese 10% in meno Avanzano Pci e socialisti La Svp perde 4 punti

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO. Un pugno allo stomaco da mozzare il respiro, la batosta del Msi nella città e nella provincia che costituivano il suo maggior serbatoio di voti. Il partito neofascista scende nel capoluogo al 17,4%; perde il 10% rispetto alle comunali di appena un mese fa, quando aveva raggiunto il suo massimo storico. Ne gli va meglio in provincia dove cala al 7,1% rispetto al 10,2% delle politiche dell'87. Insomma, sembra essersi arrestato ed invertito il trend di costante ascesa che aveva caratterizzato tutte le ultime elezioni. Gli «italiani» cominciano a tornare ai partiti che avevano abbandonato per un voto di protesta. Nelle aree di confine il Msi mantiene un peso considerevole, e senza perdere voti, solo a Trieste: 11,6%. Sempre rispetto alle recentissime comunali, chi si avvantaggia a Bolzano del crollo missino sono soprattutto Psi e Pci. I comunisti risalgono ulteriormente dall'84 di un mese fa all'11,1%; i socialisti dal 7,4% al 12,6%. La Dc (16,6%) arretra di mezzo punto. Ma l'altra grande sorpresa di Bolzano è il forte ridimensionamento della Südtiroler Volkspartei. Ha ottenuto in città il 15,7%, appena un mese fa aveva quasi il 20. Ha ceduto voti a destra ed a sinistra. Nel primo caso alla lista federalista che sfiora il 4%. Nel secondo, ai verdi, che a Bolzano avevano come candidati due leader storici, Alex Langer tra gli ecologisti «puri», Arnold Tribus nell'«arcobaleno». Le due liste

insieme hanno raggiunto il 15,6%. Ma, a sorpresa, il risultato migliore di ecologisti ed ambientalisti è nella città di Trento: 18,2%, e la lista verde da sola diventa il secondo partito con il 13,6%. «La gente - commenta Bolzano il segretario provinciale del Pci Giancarlo Galletti - comincia a riconoscere l' inutilità del voto al Msi, e il dato più importante. Ma è significativo anche che la Svp perda su due fronti, e che le forze di progresso aumentino. Oggi la sinistra ha in città il 40%, e questo non può non pesare nella formazione della nuova giunta comunale. Da più di un mese, dopo le ultime amministrative cittadine, le trattative sono sostanzialmente ferme, soprattutto a causa delle resistenze della Svp a formare una coalizione comprendente Pci e Verdi».

Torino: il Pci stacca la Dc di dieci punti e torna primo partito

TORINO

Table with columns: LISTE, Europee 1989, Europee 1984, Politiche '87. Rows include PCI, DC, PSI, PRI, PLI, Part. Radicale, MSI-DN, PSDI, DP, Verdi Arcobaleno, Lista verde, L.Lomb.-A.Nord, Federalismo, Antiproibizionisti, Pensionati, PPST, Altri, and Totals.

A Torino grosso successo del Pci che avanza del 2,4 per cento. Il pentapartito scende invece dal 17 al 15 per cento, calano Dc, Pri e Pli, aumenta di un punto e mezzo il Psi, resta stabile il Psdi nonostante le «diserzioni» dei filocraxiani. Brillante risultato dei Verdi: le due liste si avvicinano al 10 per cento. Forte incremento del partito comunista anche ad Alessandria, Biella, Ivrea.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Molto più di un'inversione di tendenza. È una rimonta netta, uno scatto in avanti che coinvolge tutte le aree e i ceti sociali della città (ma anche della provincia) e la del Pci, insieme ai Verdi, il vincitore di queste elezioni europee. Per Romiti, che troppo incautamente aveva voluto celebrare le esequie del partito comunista, è un boccone amaro da mandar giù. Perde invece il 2 per cento secco lo schieramento di pentapartito. La Dc arretra di mezzo punto, il suo distacco dal Pci sfiora il 10 per cento. Anziché ridursi, la distanza tra il voto comunista e quello al Psi (che pure è l'unica formazione della maggioranza di governo a registrare un incremento) è aumentata, ora il partito del garofano è staccato di 18 punti. La lista Pri-Pli perde tre punti sulla percentuale ottenuta separatamente dai due partiti nelle politiche '87, e vede clamorosamente delusa la speranza di costituire un polo di attrazione laico.

calo assai rilevante in alcuni seggi dell'istituto case popolari di corso Salvemini, e incrementa il suo elettorato «solo» dell'1 per cento (partendo però da punte già molto alte) nei seggi presi in esame della Barriera di Milano, altra tradizionale «barriera rossa».

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNER MELETTI

A Bologna e in Emilia Romagna inversione di tendenza: è generale l'avanzata del Pci

BOLOGNA

Table with columns: LISTE, Europee 1989, Europee 1984, Politiche '87. Rows include PCI, DC, PSI, PRI, PLI, Part. Radicale, MSI-DN, PSDI, DP, Verdi Arcobaleno, Lista verde, L.Lomb.-A.Nord, Federalismo, Antiproibizionisti, Pensionati, PPST, Altri, and Totals.

Bandiere rosse e festa nelle piazze: così l'Emilia Romagna ha vissuto il successo del Pci. A Bologna - dove, alla vigilia del voto, il Pri è uscito dalla maggioranza ed il Psi dalla giunta - il successo è nettissimo: più 2,9 rispetto al 1987. Assieme, comunisti e verdi, supererebbero il 50%. «Non giochiamo al busiolotti» - dice Mauro Zani - ma al congresso noi abbiamo proposto un'alleanza con gli ambientalisti».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA. Il «Giornale», proprio ieri, ironizzava sui comunisti delle città delle tori, perché sul voltone dell'antico palazzo che ospita la federazione Pci, c'è la scritta: «Deus propicius esto» (Dio ci aiuti). «Mai come ieri questa invocazione deve essere risuonata», in aree a vocazione turistico-commerciale come Giaveno (3,7). Altro dato significativo: il Pci accresce il suo elettorato nei comuni dove è parte della maggioranza di sinistra come in quelli (ad esempio, Grugliasco e Beinasco) dove governa l'ente locale insieme alla Dc.

leanza con forze verdi ed ambientaliste al nostro congresso, confermiamo quanto detto. La loro crescita era prevista, fortunatamente è avvenuta non a scapito nostro. Noi non facciamo il gioco dei socialisti... la nostra proposta riguarda il Psi, i laici ed i verdi. Noi siamo coerenti: sabato, prima del voto, abbiamo confermato che il centro storico sarà chiuso alle auto entro giugno, e così sarà».

Genova premia i comunisti soprattutto nelle zone operaie Pentapartito in minoranza

GENOVA

Table with columns: LISTE, Europee 1989, Europee 1984, Politiche '87. Rows include PCI, DC, PSI, PRI, PLI, Part. Radicale, MSI-DN, PSDI, DP, Verdi Arcobaleno, Lista verde, L.Lomb.-A.Nord, Federalismo, Antiproibizionisti, Pensionati, PPST, Altri, and Totals.

A Genova il Pci si conferma come primo partito e aumenta del 2,21 rispetto alle politiche (aumenti più forti nelle zone abitate dai portuali e a prevalenza operaia). Vanno indietro Psi (-0,91%) e Dc (-1,95%) mentre i laici escono quasi dimezzati. Ieri una festa in piazza in centro col Pci. Per un deputato socialista «la giunta di pentapartito si è conquistata la sconfitta sul campo».

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA. Fra le grandi città Genova è una delle poche che faccia registrare un incremento più che doppio rispetto alla media nazionale del Pci e alla altrettanto decisa contrazione di Dc e Psi. E dire che nei comizi e nelle dichiarazioni alla stampa i rappresentanti socialisti e dello Scudo crociato avevano spiegato dotatamente come e perché il Pci dovesse essere considerato «spacciato». In verità, sono stati sconfitti tutti i partiti che governano la città a tal punto che la coalizione a cinque ha oggi perduto la maggioranza che aveva. Contemporaneamente sono state premiate quelle forze politiche (i comunisti ed i verdi) che, insieme, hanno dato vita negli ultimi anni ad importanti battaglie per l'ambiente e la qualità della vita. Accanto al +2,21 del Pci le due liste verdi raddoppiano i suffragi passando dai 4,4 delle politiche al 7,5 di ieri.

han dovuto lasciare in frigo lo champagne. Il risultato genovese, fra i peggiori d'Italia per il Garofano, è stato una sorta di mazzata. Delio Meoli, segretario regionale commenta: «Il dato più importante è la scarsa affluenza degli elettori, appena il 75%. Ma perché il Pci avanza e Dc e Psi vanno indietro? «Perché - spiega Meoli - i comunisti avevano uno straordinario interesse a votare, dato che tutti i davano per spacciati. I risultati di domenica, che penalizzano il pentapartito, avranno una conseguenza sui governi locali? «Nessuno, queste elezioni non mi sembrano un punto di riferimento valido». Non tutti in casa socialista sono però dello stesso parere. Il deputato Mauro Sanguineti commenta: «La giunta attuale si è conquistata sul campo la sconfitta».